

## La parabola del Mezzogiorno, dalla fine della Casmez ai segnali di ripresa: Soriero racconta i "Venti anni di solitudine" del Sud

*Presentato al circolo della Stampa, a cura del Centro Dorso, il volume dello storico. Lepore e Bianco: sbagliato mettere in discussione il valore dell'unità*

- di Claudio Papa
- 6 Ottobre 2017, 19:46



Oltre venti anni fa si concluse l'esperienza della Cassa per il Mezzogiorno. Comincia allora quel progressivo decadimento che **Giuseppe Soriero** analizza punto per punto, arrivando ad ipotizzare dei percorsi di soluzione, nel suo libro "Venti anni di solitudine", edito da Donzelli, e presentato questo pomeriggio al Circolo della Stampa. L'autore, che ha scritto il libro nel 2014, ha concluso l'incontro caratterizzato dagli interventi del Presidente del Centro Dorso, **Luigi Fiorentino**, dall'ex parlamentare, oggi presidente dell'associazione "Animi", **Gerardo Bianco** e dall'assessore regionale alle Attività Produttive, **Amedeo Lepore**. Un dibattito a tutto tondo nel quale sono state analizzate le cause scatenanti di questi "venti anni di solitudine" che, per Lepore, sono fortemente condizionati proprio dalla fine dell'intervento straordinario. Un meccanismo che, e non lo dico per ragioni ideologiche, serviva al Mezzogiorno per riprendere coscienza del suo ruolo, ma che spesso si è invece tradotto in un utilizzo di risorse a dir poco caotico (fondi a pioggia, senza razionalità e criterio) che hanno finito con il disperdere il senso vero. Oggi, ha spiegato, assistiamo ad una riconsiderazione sbagliata dei fatti che hanno portato all'unità d'Italia con reazioni sbagliate anche al Sud, dove prende piede una sorta di revanchismo neoborbonico, rispetto alla quale Lepore ha voluto sottolineare come "alcuni storici, di provata autorevolezza, si incaricheranno, nelle prossime settimane, di riportare la questione nel giusto alveo, esaltando figure rilevanti nel percorso unitario come quelle di Francesco De Sanctis e Pasquale Stanislao Mancini". Venendo all'oggi Lepore ha sottolineato come da un paio d'anni a questa parte l'attività del governo regionale si sia concentrata sulla necessità di indicare un percorso diverso che affronti le questioni di petto. Un percorso che, ad oggi, "ha dato dei riscontri positivi e speriamo continui a farlo nel futuro, confermando il trend di crescita che, dati Invitalia, abbiamo riscontrato nel 2016 su occupazione e crescita in Campania. Certo, sarebbe auspicabile che venisse ripresa l'idea delle macroregioni, che ci fosse un coordinamento unico per l'attività e i progetti di sviluppo del Mezzogiorno, ma servirebbe anche riprendere, come stiamo facendo, un fecondo rapporto con il Governo centrale". Bene così, ha detto Gerardo Bianco, ma comunque bisognerà verificarlo nel medio termine. Quello che però, ha spiegato l'ex segretario del Ppi, dovremmo avere ben chiaro è la necessità di dover crescere tutti insieme. Non è possibile immaginare che una parte del Paese possa avanzare senza l'altra, la storia ce l'ha insegnato e noi dovremmo far tesoro di questo. Secondo Bianco il riscatto del Mezzogiorno dopo la fine dell'intervento straordinario, "alla quale, lo ammetto, demmo una mano anche noi votando a favore, dopo aver consultato i sondaggi che davano questa scelta largamente maggioritaria in un eventuale referendum", passa per un recupero della coesione sociale e per una crescita culturale. E una mano importante dovrebbe darla anche la politica. "Non è vero che la società del Sud non ha vitalità - ha detto rivolgendosi a Fiorentino - quello che manca è la politica. Oggi, ad esempio, mi sarei aspettato la presenza del sindaco della città, di qualche rappresentante istituzionale di altri comuni, di dirigenti politici (era presente solo l'ex senatore **Enzo De Luca**) ma la politica pensa solo a litigare su piccole beghe, forse ignara del danno che crea alle comunità".

---

### Mureto Comunication srl

Copyright © 2011 ilCiriaco. All Rights Reserved.

Tel: 08251912551 | Tel&Fax: 08251912594 | Mail: [redazione@ilciriaco.it](mailto:redazione@ilciriaco.it)

*Il materiale pubblicato, pur essendo di dominio pubblico, non può in nessun modo essere utilizzato.  
La copia o riproduzione di testi e foto senza il consenso scritto della redazione di Il Ciriaco.it è vietata!*

made in [netflex](#)